



Fondazione
I Lincei per la Scuola

“INCONTRARE I CLASSICI”

Progetto di Didattica della Letteratura italiana
Scuola Secondaria di Primo Grado a.s. 2024-25

Prof.ssa Marta Pensi
IC Claudio Abbado - plesso Giovanni XXIII

Contesto: classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado ⇒

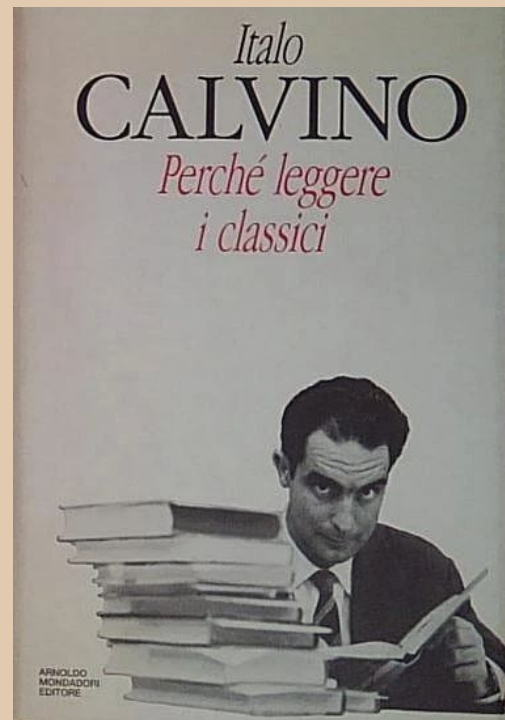
Indicazioni nazionali: approfondimento diacronico di alcuni grandi autori
della letteratura italiana dal '200 al '900



Italo Calvino, *Perché leggere i classici*

Avvicinare l'alunno all'opera letteraria "senza intermediari"

- ❖ "Un classico è un'opera che provoca incessantemente un pulviscolo di discorsi critici su di sé, ma continuamente se li scrolla di dosso"
- ❖ "Non si raccomanderà mai abbastanza la lettura diretta dei testi originali scansando il più possibile bibliografia critica, commenti, interpretazioni"
- ❖ "Un classico «funziona» se stabilisce un rapporto personale con chi lo legge"



Centenario Calviniano 2023

“In Calvino’s Library: Reading Classics in Middle School”



Florence University of the Arts



Florence University of the Arts

2023 - 12TH ANNUAL CONFERENCE

《 GARDENS OF CULTURE 》

ITALO CALVINO'S MEMOS FOR THE NEW MILLENNIUM

CONFERENCE PROCEEDINGS



Nuove Indicazioni Nazionali 2025

“scopo dell’insegnamento della letteratura... è fare in modo che gli studenti **prendano gusto alla lettura**, e che da ciò che leggono ricavino **gli strumenti per capire meglio sé stessi e il mondo**”.

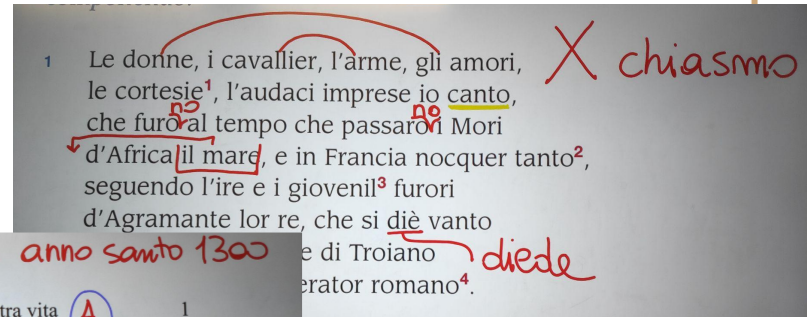
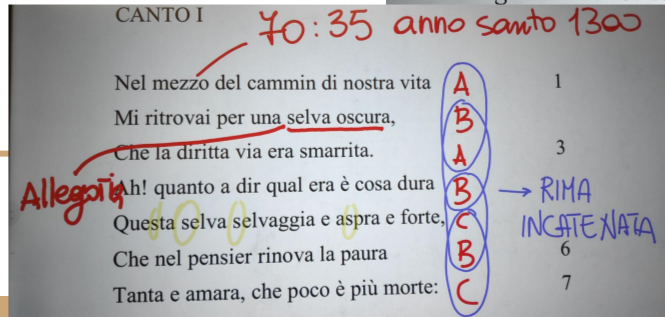
“al centro dell’apprendimento devono stare i **testi**”

“la letteratura non è un oggetto dato una volta per tutte, da contemplare con il freddo rispetto (e il disinteresse) con cui si contemplan*o* i monumenti”

1ª tappa: AVVICINAMENTO AL TESTO

Lettura diretta del testo letterario, parafrasato e glossato per facilitarne la comprensione attraverso gli strumenti per le annotazioni offerti dalla Lavagna elettronica e dal libro digitale.

Ascolto di registrazioni di letture realizzate da grandi attori.



2^a tappa: RISONANZE E RILETTURA PERSONALE

Gli allievi sono chiamati a rileggere e far **risuonare** i passi che li hanno maggiormente colpiti, a esprimere **opinioni** a caldo e a fare **raffronti** con testi letti in precedenza.

In maniera induttiva, enucleiamo quindi i tratti essenziali della **poetica** dell'autore. Solo in questo momento entrano in gioco la conoscenza del **contesto storico** e delle **notizie biografiche**.



3^a tappa: RIELABORAZIONE (“Se faccio, imparo”)

Ciascun allievo è chiamato a formulare e presentare ai compagni un **prodotto** che rappresenti il significato dell'incontro con il classico in oggetto.

Possono decidere liberamente se elaborare una **rappresentazione grafica** di una scena letta o **memorizzare** alcuni versi per poi offrirli in una declamazione pubblica ai compagni.

Tutti infine si confrontano con una proposta di **riscrittura personalizzata**.

ESEMPIO DI PROGETTAZIONE DI UNITÀ DIDATTICA

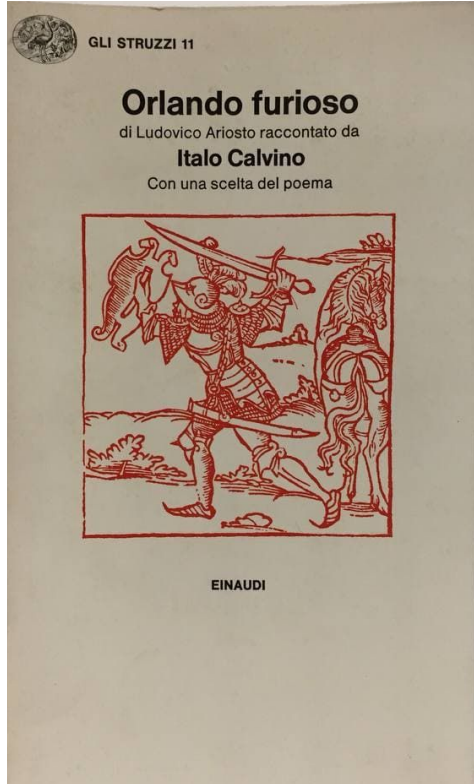
TITOLO: LEGGERE LUDOVICO ARIOSTO ATTRAVERSO ITALO CALVINO

DESTINATARI: CLASSE SECONDA - SECONDARIA PRIMO GRADO

ORE TOTALI IN CLASSE: 6 h

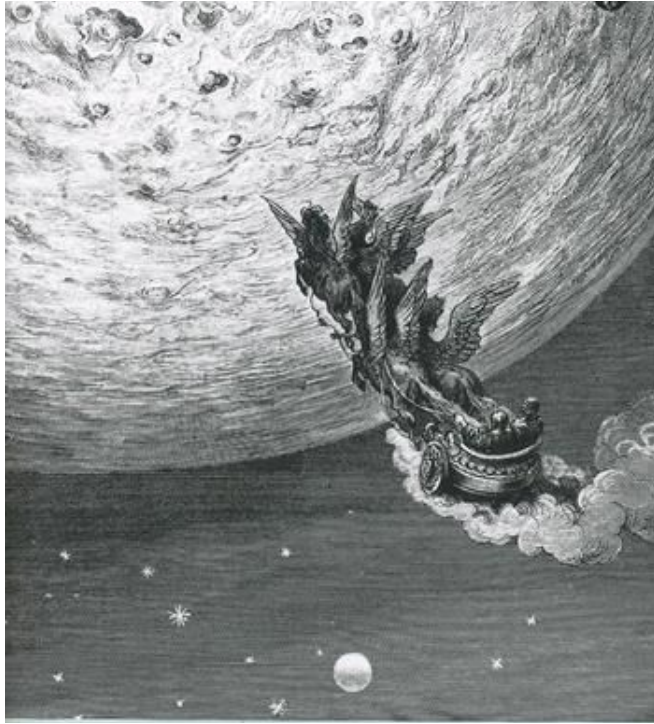
	CONTENUTO	ATTIVITÀ	CONSEGNA
1ª lezione (1,5 h)	PROEMIO	Lettura del canto I, ottave 1-4, parafrasi e notazioni stilistiche alla LIM.	Risonanze e riletture, collegamenti con il contesto storico e con altri autori, riflessioni e comparazioni
2ª lezione (1,5 h)	LA PAZZIA DI ORLANDO	Lettura da “Orlando Furioso di Ludovico Ariosto raccontato da Italo Calvino” (Einaudi)	Esercitazione di riproduzione grafica e di memorizzazione e recitazione in plenaria
3ª lezione (1,5 h)	ASTOLFO SULLA LUNA	Lettura dalla riscrittura calviniana in prosa e delle ottave 73-85 del canto XXXIV	Lavoro di scrittura: “Se Astolfo andasse oggi sulla Luna cosa troverebbe di mio?”
4ª lezione (1,5 h)	RESTITUZIONE	Condivisione dei prodotti realizzati dagli allievi e letture e recitazioni dei versi studiati	Valutazione, restituzione e autovalutazione dei lavori prodotti.

“La pazzia d’Orlando”



Orlando passeggiava in riva a un rivo. Vede che i tronchi degli alberi sono pieni di scritte e incisioni. «Però io questa scrittura la conosco», pensa Orlando, e come fa chi s’annoia, prende distrattamente a decifrare le parole. Legge: Angelica. Ma certo: è la sua firma! Angelica era passata di lì! Intorno alla firma di Angelica, cuori trafitti, nodi che s’allacciano, colombe. Angelica innamorata? E di chi mai? Orlando non ha dubbi: «Se s’innamora non può innamorarsi che di me!» Ma su quei cuori, su quei nodi, c’è un altro nome accoppiato a quello d’Angelica, un nome sconosciuto: Medoro. Perché Angelica ha scritto quel nome? Perché ha scritto il nome di qualcuno che non si sa chi sia, di qualcuno che non esiste? «Forse, – pensa Orlando, – nelle sue fantasticherie amorose, Angelica mi ha soprannominato Medoro, e scrive Medoro dappertutto perché non osa scrivere Orlando» (XXIII, 101-6)

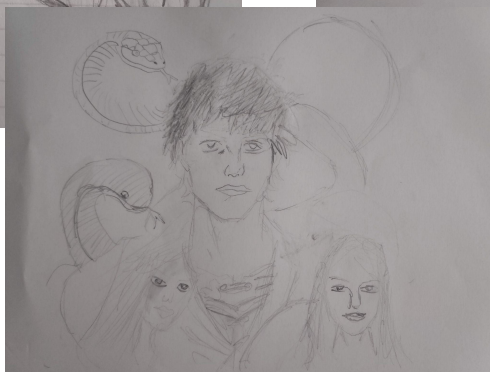
“Se Astolfo andasse oggi sulla Luna, cosa troverebbe di mio?”



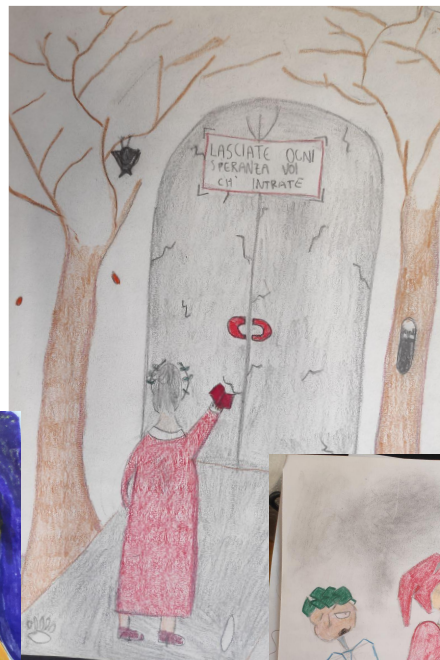
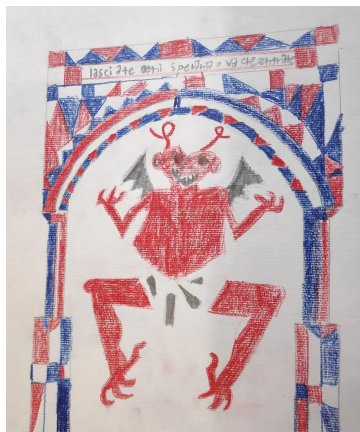
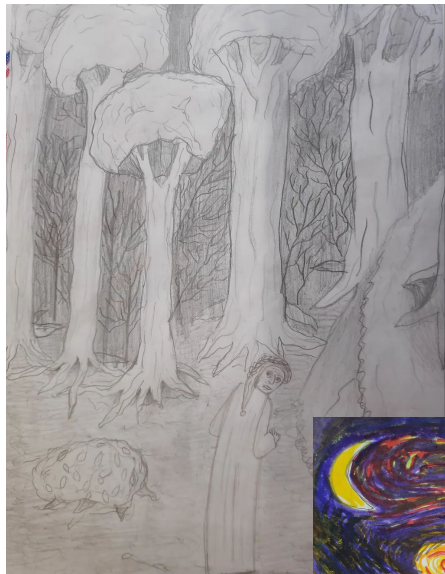
Canto XXXIV, ottava 75

*...Le lacrime e i sospiri degli amanti,
l'inutil tempo che si perde a giuoco,
e l'ozio lungo d'uomini ignoranti,
vani disegni che non han mai loco,
i vani desideri sono tanti,
che la più parte ingombran di quel loco:
ciò che in somma qua giù perdesti mai,
là su salendo ritrovar potrai...*

Alcuni prodotti realizzati dagli allievi (classe IIA - Giovanni XXIII a.s. 2024/2025)



Alcuni prodotti realizzati dagli allievi (classe IID - Giovanni XXIII a.s. 2025/2026)



Finalità del progetto

L'obiettivo del percorso è che gli allievi interiorizzino e comprendano che ogni classico può ancora conquistare e affascinare l'uomo e la donna di oggi, perché parla al nostro presente, parla di ciascuno di noi, e ci fornisce le parole per comunicare a nostra volta le nostre speranze e le nostre aspirazioni, i nostri sentimenti e i nostri pensieri.



“È evasione il mio amore per l'Ariosto? No, egli ci insegna come l'intelligenza viva anche, e soprattutto, di fantasia, d'ironia, d'accuratezza formale... Tutte lezioni attuali e necessarie oggi, nell'epoca dei cervelli elettronici e dei voli spaziali. È un'energia volta verso l'avvenire ne sono sicuro, non verso il passato, quella che muove Orlando, Angelica, Ruggiero, Bradamante, Astolfo...” (Italo Calvino, 1959)